Anno IX. TORINO, Sabato 1° MAGGIO 1875 Num. 120.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 24 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 62 — 32 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 58 — 29 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. rom. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° MAGGIO 1875.

La Corte suprema di giustizia

Il ministro di grazia e giustizia ha determinato di porre fine alla lunga controversia tra i partigiani della Cassazione e quelli della terza istanza, dando un colpo al cerchio e l'altro alla botte, istituendo cioè una Corte suprema di giustizia, la quale segga nella capitale e non si limiti ad annullare le sentenze contro cui si fece ricorso, ma decida definitivamente il punto in questione, applichi il diritto al caso su cui cade contestazione e al giudice che diede la sentenza annullata rinvii la causa soltanto per la esecuzione degli atti.

Il guardasigilli, adoperando in tal guisa, si propose di conciliare i partigiani dei due sistemi, tenendo conto dei principali argomenti cui adducono in sostegno delle tesi sostenute da loro.

Il principale, diremo meglio, l'unica ragione che recano i fautori della Cassazione è l'ottenere un'uniforme interpretazione nelle leggi dello Stato. Egli è il vero che, come prova la esperienza, tale uniformità non si ottiene, perchè variano le opinioni secondo gli uomini ed i tempi e nessuno si tiene astretto a giudicare come giudicarono altri: ma ad ogni modo se si crede che una Corte di cassazione giovi a quello scopo, non è mestieri che sia convocata parecchie volte per recare sulla stessa causa il suo giudizio.

Per ottenere con maggiore probabilità la desiderata uniformità di interpretazione, il ministro propone che qualvolta una decisione della Corte suprema risulti contraria ad altra sullo stesso punto di diritto, si possano riunire le sezioni della Corte.

A loro volta i sostenitori del sistema della terza istanza, secondo cui quando v'è discrepanza tra la sentenza dei giudici in prima istanza e quella dei giudici in appello, scieglie inappellabilmente la questione una Corte superiore, allegano la maggiore semplicità di quella processura, la difficoltà che s'incontra molte volte a sceverare il fatto dal diritto, e sopratutto il grandissimo inconveniente del prolungamento delle liti, onde in molti casi l'amministrazione della giustizia è una mera derisione.

Col temperamento proposto dall'on. Vigliani non si tolgono tutte le difficoltà, sarà sempre un incomodo maggiore per le parti che si credono lese il dover ricorrere ad una città lontana, troviamo sempre preferibile il sistema della terza istanza, ma ad ogni modo segna esso un vero progresso e per amore del meglio non vogliamo rinunziare al bene. Aggiungasi che se v'è molto da appuntare al sistema della cassazione, quattro Corti di cassazione nel medesimo Stato sono un'assurdità manifesta, poichè non possono aggiungere il fine che con quel sistema si crede di poter conseguire.

Resta a vedere se colla mania di litigare che v'ha nella nostra nazione, onde enorme è il numero delle cause arretrate, una sola Corte basterà a cessare lo sconcio dell'eternità dei giudizii. Certamente il suo cómpito è molto semplificato, non dovendo più tornare sulla causa medesima, come presentemente, ma questa è una questione che riguarda i particolari, non il principio. E siccome scema pure grandemente grazie a questa innovazione il cimpito dei giudici inferiori, a cui si demandava la cognizione dei giudizii cassati dalla Corte suprema, si potrà ottenere una notabile economia, la quale non cesserà neppure nel caso inevitabile, che si debba accrescere il numero dei consiglieri della Corte suprema, sostituita alle quattro che esistono ora.

Rimarrebbe pure limitato il numero dei casi in cui potrebbe aver luogo il ricorso. Così nei giudizii criminali non si potrebbero invocare le nullità di forma commesse nella sentenza di merito per annullare la sentenza definitiva, non si ammetterebbe per errori di fatto e falsa interpretazione di prove, e in parecchi casi si lascierebbe, nei giudizi civili, adito alla rivocazione. Infine sarebbe istituita una Giunta per giudicare sui casi in cui si possano ammettere i ricorsi, ed anche questo provvedimento tende ad alleggerire l'opera della sezione civile della Corte.

Essendo grandissimo il numero delle cause arretrate, il guardasigilli propone che si mantenga per tre anni a Torino, Napoli e Palermo una sezione temporaria il cui ufficio sarà unicamente quello di spedire le cause pendenti. Noi desideriamo vivamente che non termini la sessione attuale senzachè il Parlamento presente sciolga la dibattuta questione e scelga definitivamente o la terza istanza od il sistema proposto dal guardasigilli.

Ivrea, 29. — La sera del 25 corrente, verso le ore 9, i contadini Polla Gio. Battista, d'anni 61, e Polla Giacomo, d'anni 48, ambi di Ribordone, recandosi a Sparone, giunti al ponte Corsetto, sgraziatamente scivolarono precipitando dall'altezza di circa cinque metri. Il primo rimase all'istante cadavere, ed il secondo riportava si gravi ferite che si dispera della sua guarigione. (*Dora Baltea*).

Brescia, 28. — Ieri verso un'ora pomeridiana, fuori porta San Giovanni, al magazzino Riviera e C., in casa Cottinelli, accadde un orribile fatto.

Un facchino, dal soprannome di *Orbi*, scendeva nella cantina recando sulle spalle un enorme fiasco di circa 75 litri di benzina; sceso che ai primi gradini urtò nel muro, il fiasco si ruppe, il liquido si sparse per la scala, e il povero uomo ne rimase tutto inzuppato.

Stavano nella cantina due altre persone addette al magazzino per ricevere e disporre la merce arrivata dalla ferrovia. Udito il rumore per la scala, una di esse accorse col lume che teneva in mano. In una parola il fuoco s'apprese ai densi vapori del liquido sparso, e in un lampo la scala fu tutta fiamme, e l'*Orbi* se ne vide orribilmente investito dalle piante ai capelli.

In quell'istante di supremo spasimo e di ineffabile spavento si ricordò d'un pozzo che stava in fondo alla cantina, e mandando altissime strida, vi corse e si precipitò nel suo fondo.

Si udirono frattanto le voci che chiamavano soccorso; e dall'alto della scala fu rovesciato un secchio d'acqua che separò le fiamme e aprì un varco fra di esse. Il signor Piccinelli (un agente che si trovava in cantina) vi si gittò, salì la scala e giunse con poche scottature fuor di pericolo.

L'altro individuo non potè cogliere un'eguale opportunità; onde, rinchiuso fra quelle pareti, che potevano da un momento all'altro diventare il teatro di una vasta catastrofe, atterrò un cancello di legno che metteva nella vicina cantina del signor Musletti: si affacciò all'inferriata che le dà luce dalla pubblica via; e, dopo di averla sessinata, fu tratto egli pure a salvamento.

Al primo piano superiore della casa stessa trovavansi delle donne e dei ragazzini. Intercettata ora la discesa dalle fiamme che si elevavano allo sbocco della scala; e d'altronde era imminente il pericolo di uno scoppio e di un incendio generale per l'immensa quantità di materie incendiabili ed esplosivo accumulate in quei magazzini e nei vicini locali. Esterrefatti e in preda al più violento terrore i bambini volevano gettarsi essi stessi dal balcone, e un ragazzino avea già scavalcata la ringhiera. Ma nel tumulto, ci fu una buona persona che accorse con una scala a pinoli, e il pericolo fu scongiurato.

Sedato le fiamme, scassato parecchi la cantina a cercare del povero *Orbi*. Una macchia nerastra nel pozzo fece sospettare del vero. Si calò un lume, ma la benzina galleggiante e i gaz che si erano sviluppati dal corpo dello sventurato, mandarono un'orribile vampata di fiamme e di fumo.

Si volle pescare il pover'uomo con un rampone, ma gli furono inutilmente stracciati gli abiti; tre volte parve che si potesse estrarlo, ma sempre ricadde; un momento giunse sino all'orlo del pozzo e bastò perchè si vedesse che non avea più sembianze umane, tanto era orrendamente sformato. Inutile dire che fu poi tolto solamente cadavere da quel luogo ove aveva coraggiosamente cercato la vita. L'infelice era padre di tre figli.

L'incendio non fu materialmente grave in se stesso; qualche danno ebbe il signor Riviera, e ne soffersero parimenti i generi accumulati nell'attigua cantina del signor Placido Bottarelli, a cui andarono consunti molti pacchi di stoariche e guasti dei larli ed altre materie. Ma l'incendio era scoppiato in mezzo a barili d'olio, di benzina, di lucilina, in mezzo a fabbriche di fiammiferi ed a fenili, insomma in mezzo ad un ammasso di materie delle cui fiamme nessuna forza avrebbe potuto scemare la furia e ritardare la celerità devastatrice. (*Sentinella Bresciana*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile reca:

Un regio decreto (n. 2442), dell'11 aprile, che approva il regolamento pel servizio dei Telegrafi dello Stato.

CRONACA CITTADINA

Collegio degli avvocati in Torino. — L'esame teorico pratico da sostenersi dagli aspiranti alla professione di avvocato, a termine degli articoli 8, N. 4 della legge 8 giugno 1874, N. 1938, 20 e 21 del relativo regolamento, venne fissato dal Presidente della Commissione esaminatrice alle ore otto antimeridiane del giorno dodici maggio corrente anno per l'esame in iscritto, e per l'esame verbale il successivo giorno tredici, nella sala già destinata pella sezione provvisoria in questa Corte d'Appello.

R. Istituto industriale e professionale di Torino. — Domani, domenica, parte la 3ª classe degli alunni di questo R. Istituto per fare la sua prima escursione geologica e mineralogica, nei dintorni di Torino, sotto la direzione del loro egregio professore cav. dott. Martino Baretti.

Riservandoci di tenere altra volta discorso dell'estensione che, partendo da quest'anno, venne con grande vantaggio data alle esercitazioni pratiche delle varie materie insegnate nell'Istituto, ci contentiamo ora di trascrivere qui i titoli delle cinque escursioni, nelle quali il prof. Baretti si propone di esercitare in quest'anno i proprii alunni.

Domenica 2 maggio. — Bacino morenico della Dora riparia — Musmeto — Laghi di Avigliana e torbiere.

Domenica 9 maggio. — Coni di deiezione della Stura di Lanzo e dell'Orco — Cave di calcari di Rivara — Itaniti e graniti di Balmonte — Bacino morenico di Cuorgnè.

Domenica 16 maggio. — Depositi pliocenici della Chiusella — Enfitidi e largoliti di Baldissero — Erosioni meteoriche nel granito di Villa Castelnuovo.

Domenica 23 maggio. — Bacino morenico di Ivrea — Miniere di Brosso e Traversella.

Domenica 30 maggio. — Depositi terziari delle colline di Torino.

Queste indicazioni, le quali contengono un programma veramente allettevole insieme e molto istruttivo di escursioni dirette a studiare gl'interessanti caratteri geologici e mineralogici dei dintorni di Torino, fanno fede abbastanza che il dott. Baretti, il quale è succeduto ai professori Bartolomeo Gastaldi e Giovanni Strurer, conserva le tradizioni lasciate nell'Istituto da questi due distintissimi cultori della geologia e mineralogia. Noi vivamente ci congratuliamo col bravo prof. Baretti, mentre con grande soddisfazione ci facciamo un debito di segnalare al pubblico i continui e notevoli progressi del nostro Istituto Industriale e Professionale, ai cui incremento il Governo, la Provincia ed il Municipio di Torino sempre più debbono andar lieti di contribuire con ogni sorta di appoggio.

Circolo S. Secondo. — Il Comitato provvisorio per la costituzione di questo Circolo avvisa tutti coloro che vi hanno interesse, a volersi recare numerosi all'adunanza generale dei proprietari industriali ed abitanti del borgo S. Secondo, che avrà luogo domani, alle ore 2 pom., nel salone della palazzina Borani sul corso Duca di Genova, allo scopo di deliberare sul progetto di statuto per la Società del Circolo predetto e procedere contemporaneamente alla nomina delle cariche sociali.

Lo scopo precipuo del Circolo si è di « promuovere e favorire l'incremento ed il benessere materiale e morale del Borgo San Secondo, e fra tutti i mezzi primeggia senza dubbio quello di avere nel Consiglio comunale persone volonterose e capaci di far conoscere i bisogni locali, di eccitare e provocare gli opportuni provvedimenti, e di vegliare a che il denaro comunale per l'esecuzione di opere pubbliche sia equamente ripartito nelle singole frazioni componenti la città. »

Il Comitato provvisorio è composto dei signori Chicco avv. Francesco, presidente; Danèo avv. Edoardo, segretario; cav. ing. Pietro Carrera, cav. Formaris, cav. Montù Lodovico, avv. Piacenza, Delfino Piacenza, Barallis e Lumello Illuminato.

Circolo del Borgo di San Salvario. — Questa sera, alle ore otto, avrà luogo l'inaugurazione di questo Circolo con un famigliare trattenimento musicale-danzante. I signori soci che non avessero ancor ritirata la loro carta d'ammissione sono invitati a ciò fare.

Partenza. — Questa mattina partiva da Torino il 77° reggimento di fanteria, che si reca nelle provincie meridionali.

Verso l'8 corrente arriveranno a far guarnigione a Torino il 3° e 6° reggimento fanteria, e partirà il 78°.

Dichiarazione. — I nostri lettori rammenteranno come una diecina di giorni or sono e fors'anche più abbiamo pubblicata una lettera, la quale accennava a certi dubbi gravissimi nati nella società torinese che del provento ricevuto da due rappresentazioni date dai signori filodrammatici per iscopo di beneficenza, una parte no fosse stata distratta per iscopi non confessati negli annunzi ed inviti, e particolarmente, dicevasi, per l'*Obolo di San Pietro*, cosa che sarebbe stata un evidente abuso della buona fede degli accorrenti.

La lettera suddetta domandava spiegazioni in proposito, e le domandavamo anche noi; passarono parecchi giorni senza che nessuno si facesse vivo. Finalmente quattro giorni fa si presentò da noi un signore che fu uno dei principali promotori e ordinatori dell'impresa, il quale in termini recisi ed assoluti venne ad assicurarci che non un centesimo s'era distratto dall'impiego del provento che s'era annunziato, cioè a favore del *Laboratorio delle figlie povere* e dell'*Ospizio Cottolengo*. Noi certamente abbiamo creduto alla parola del gentiluomo e l'abbiamo invitato a scriverci codesta sua dichiarazione per lettera, cui volentieri avremmo pubblicata. Ma la lettera non venne.

Ora si è presentato l'egregio cav. Pier Angelo Barberis, il quale avendo fatto parte del Comitato e volendo disimpegnare la sua responsabilità, ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione, a cui ci affrettiamo di far luogo.

Rimane dunque stabilito che il provento delle suddette recite passò nelle mani del tesoriere dei *laboratorii delle figlie povere* pei tre quarti e più, e che il resto fu pagato all'ospedale Cottolengo. Se vi fosse stata distrazione, essa avrebbe dovuto avvenire dopo che i fondi erano già versati nella cassa dei suddetti laboratori, e questa è sì grave supposizione che non deve neppure esser fatta.

Ecco dunque la dichiarazione:

« Dietro richiesta del signor cav. Pier Angelo Barberis dichiaro che in data dieci corr. mese incassai, per conto dei Laboratorii delle Figlie Povere, dal Comitato direttivo delle due serate drammatico-musicali per beneficenza datesi al teatro Scribe nelle sere dell'1 e 29 marzo 1875, la somma di lire tremila novecento novant'otto e centesimi 50.

« Dichiaro pure ritenere presso di me la ricevuta delle lire mille state versate nella cassa dell'Ospedale Cottolengo nel giorno 7 corrente.

« In fede, Torino 30 aprile 1875,

« *Il Tesoriere dei Laboratorii*
« *delle Figlie Povere*
« MARCO BELTRAMO. »

Il capitano Burton in Torino. — Il giorno 28 del corrente il sig. Riccardo F. Burton, capitano inglese, personaggio dottissimo, autore di pregiate opere d'archeologia e geografia, valente poliglotto, e uno dei pochi viaggiatori stranieri che parlino bene la lingua italiana, fu a visitare il nostro celebre Ariodante Fabretti del quale era desideroso di conoscere la persona, come ne conosceva già le opere e specialmente le *Osservazioni paleografiche*. Mentre nell'ufficio della Direzione del Museo d'antichità s'intratteneva con lui ragionando dell'età preistorica, e della lingua etrusca, fortuna volle che sovraggiungesse l'egregio prof. Gastaldi, uomo di quella dottrina e rinomanza, che tutti sanno, e anche noto all'egregio viaggiatore. La conversazione che si istituì tra questi tre scienziati, e si prolungò assai, non poteva riuscire più interessante e più animata.

Di là condotto da me al Museo Civico non è a dire con che solerzia investigò gli oggetti concernenti l'età di pietra, e specialmente quei di legno. Sull'età di legno che, secondo lui, precedette quella di pietra, egli intende di fare particolari studi, addentrandosi in una parte nuova ancora, o, a meglio dire, non bastevolmente rischiarata. Prima d'uscire lasciò sul registro il suo nome per attestare il piacere da lui provato nello ammirare particolarmente la collezione dell'egregio prof. Gastaldi.

Nel pomeriggio, accompagnato dall'esimio sig. Cora, studiosissimo geografo e direttore del *Cosmos*, e da me, trasse il sig. Burton a prendere congedo dal Gastaldi al Valentino, donde ritornò assai soddisfatto dei colloqui che quivi ebbero luogo, e delle memorie stampate di che il nostro archeologo lo volle presentare.

Alle ore 5 pom. fu a pranzo dall'illustre Cristoforo Negri, geografo e scrittore dentro e fuori d'Italia assai conosciuto e dal Burton singolarmente stimato. Il mattino del 29 parti per Londra portando con sè un alto concetto di Torino e de' suoi abbellimenti, e dei dotti che l'abitano.

Se fosse stato ancora in vita il prof. Baruffi, a niuno meglio che a lui sarebbe spettato l'onore d'accompagnare un così preclaro sciamzato. A me che toccò la bella ventura di farne le veci, non entrerà mai in animo il superbo pensiero di poterlo degnamente surrogare. Questo era il mondo in cui viveva Baruffi, questa la nobile missione di far conoscere Torino agli stranieri, e a Torino il poter segnalare i più illustri uomini, che da cinquant'anni capitavano nella nostra città. A me basterà, se potrò tenergli dietro passo passo, e raccogliendo le sue sparse fronde, niuna omettere di quelle ricordanze che più valgano a comporre un serto degno di lui e della sua diletta Torino.

CASIMIRO DANNA.

Torino, 30 aprile 1875.

Concerti di musiche militari.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Ingente furto — Ingrata sorpresa — Falsi sospetti — Viaggio involontario all'estero — Rinvenimento del corpo del reato — La luce si è fatta — Ritorno in patria di *lei* e di *lui* — Arresto — Alla Corte d'Assisie di Torino — Processo — Condanna.

Non so se i lettori ricordino un fatto di cui molto si parlò e molto si scrisse nei giornali due anni circa or sono e di cui ebbe a occuparsi la nostra Corte di Assisie sette giorni fa, cioè nell'udienza del 23 aprile ora passato.

Trattavasi di un ingente furto del valore circa di sedici mila lire, commesso in Torino e senza che si avesse alcun indizio che potesse mettere sulle traccie per iscoprirne i veri autori, che solo più tardi vennero poi in mani della giustizia.

In via Fabbro al numero 4, piano terreno, abitava certo Ghisoglio Giuseppe, il quale nella sera del 26 luglio 1873 si trattenne fuori di casa sino ad ora tardissima.

Ritornatovi dopo la mezzanotte, ebbe la non grata sorpresa di trovare scassinata la porta del suo alloggio, e accertarsi che i ladri, approfittando della sua assenza, vollero a suo danno fare un trasmutamento di proprietà senza uopo di notaio.

Infatti con una stretta al cuore che ben si può immaginare corse difilato alla sua camera da letto, nella quale soleva tenere i suoi tesori: e ivi trovò sconficcato lo scrigno, aperti i cassetti, e constatò la mancanza della somma di lire 1500 in tanti biglietti di banca, e di varie cartelle del Debito pubblico, della complessiva rendita di lire mille.

Questo cartello erano tutte al portatore, quindi assai difficili a ricuperarsi.

I ladri non frugarono nè i banli nè le guardarobe esistenti in altre camere, paghi del bottino avuto da quello scrigno.

Ma chi potevano essere gli autori di questo furto? Necessariamente, si disse in su le prime, taluno ben pratico della casa e degli usi del sig. Ghisolio.

Perciò era naturale che i primi sospetti cadessero su persone famigliari e confidenti del derubato, quali erano un tale X, già garzone del Ghisolio, e una tale Z, che con esso lui era in istrettissima relazione.

Entrambi questi individui furono da prima il solo oggetto delle indagini dell'Istruzione, la quale attiva e sollecita, siccome giusta ed imparziale, trovò che infondati erano questi sospetti, e rivolse altrove le sue indagini.

Nè queste riescirono infruttuose.

Ma qui occorre fare un passo indietro. Il giorno stesso in cui accadde il fatto, il signor Ghisolio erasi nel mattino, circa le ore 10, trattenuto al suo scrigno, verificando le somme ivi esistenti e riponendovi le cartelle, senza nè usar la precauzione di chiuder la finestra, nè avvertire che, essendo al piano terreno, qualche occhio indiscreto poteva dal cortile osservare i fatti suoi, siccome avvenne in realtà.

Or bene, tra i molti vicini di casa che furono esaminati e interrogati, vi fu chi disse aver visto in quel mattino a quell'ora aggirarsi nel cortile di quel fabbricato un individuo che parve essere un tal Cucco Giovanni da Racconigi, dimorante a Torino e dell'età d'anni 44, già garzone e poi esercente di quelle case che sono la negazione di quel bel tipo ideale che della donna fecero i poeti.

Il Cucco fu perciò il solo obbiettivo delle ricerche della polizia e della giustizia.

Si venne a sapere che pochi giorni dopo il furto, il Cucco fu visto spendere molti denari alle osterie, e mentre prima era lacero e in cenci, vestiva di poi assai bene e con lusso.

Si seppe pure che era andato a Saluzzo con intenzione di aprir ivi bottega da materassaio, e che in seguito, forse perchè venuto in qualche sospetto di essere ricercato, si era recato a Nizza Marittima in compagnia di una sua amante, certa Menino Rosa, e aveva preso stanza presso una tal Margherita Rissone, di Casale Monferrato.

Ma fin qui mancavano ancora gl'indizi necessarii ad autorizzare l'arresto del Cucco: e poi egli trovavasi fuori Stato; bisognava fare le pratiche diplomatiche per l'estradizione.

A togliere di mezzo queste difficoltà successe altro fatto ed altra scoperta.

Alcune fra le cartelle derubate al Ghisoglio furono viste girare in commercio nella città di Saluzzo. Da una ad altra informazione si venne a sapere che il venditore ne era un tal Luino Giovanni, d'anni 61, tenente casa di prestiti su pegno in quella città.

— Domani, domenica, nell'antica Piazza d'Armi, presso il prolungamento del corso Siccardi, dalle ore 5 alle 7 pom., suonerà il corpo di musica della guardia nazionale; e nel giardino del Valentino, presso il *Châlet-Caffè*, dalle ore 6 alle 8, il corpo di musica del presidio.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica 2, avrà luogo una brillante partita alle ore 3 pomeridiane.

Prestidigitazione. — Domani, domenica, dalle 5 pom. in avanti, sul piazzale del caffè-*châlet* nel giardino del Valentino, il prestidigitatore Lombardi Carlo ripeterà i suoi esperimenti di magia-umoristica, che piacquero tanto domenica scorsa.

Teatri. — Ve li ricordate i bellissimi versi del Giacosa nella *Partita a scacchi* e l'entusiasmo che essi destarono quando si diede la prima volta questa produzione al Gerbino? Ebbene, ritornate a quei tempi, e quelle pittoresche immagini, ed avrete nel *Trionfo d'amore*, se non una partita a scacchi, una partita d'enigmi, una lotta... d'amore.

Ma l'amore trionfa su tutto e su tutti, lo dice il poeta; e la nuova leggenda medio-evale del sig. G. Giacosa, che appunto trattava d'amore, trionfò sul pubblico del Gerbino, che, rapito dalla potenza dei suoi versi, chiamò otto volte l'autore al proscenio, sei delle quali coi principali artisti, che erano la signora Pia Marchi ed i signori Belli-Blanes e Ceresa.

Questa sera replica a richiesta generale.

Oh! belle signore che vi recate a sentire il *Trionfo d'amore*, ripetete i bei versi del prologo della *Partita a scacchi*:

Fanciulle dai capegli d'oro, draghi coll'ali,
Visioni, fantasmi, amori aventurati,
Che chiamavan le lagrime su quei volti abbronzati,
O storia di battaglie, d'amor, di cortesie,
Nuvolette vaganti per quelle fantasie,
. . . . . .
Voi dell'arte e dei sogni siete i lucenti fuochi,
Voi vivi solamente nel rimpianto dei pochi.
. . . . . .

Al gentile poeta i nostri vivi elogi per la rivincita.

— Questa sera festa artistica al Vittorio Emanuele per la beneficiata della signora Peralta e del signor Prudenza. Avremo *I Puritani* di Bellini, con due pezzi straordinari.

Dopo il primo atto dell'opera, il tenore Prudenza canterà la scena e cavatina di Pollione nella *Norma*, e dopo l'atto secondo, la signora Peralta eseguirà la *Danza di gioia* valzer di bravura di Ascher.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 29 aprile 1875.

Tempia Ermenegilda, d'anni 70, di Torino — Falchero Giuseppa, nata Chiesa, id. 44, di Torino — Casetta Marta, nata Mondino, id. 55, di Torino — Roggiero Cesare Antonio, id. 51, di S. Secondo, Pinerolo, maggiore in ritiro — Bertone Clemente, id. 67, di Camerano d'Asti, ex-ufficiale d'artiglieria — Casalis Antonio, id. 28, di Bardassano, contadino — Cardellino Giuseppe, id. 58, di Racconigi, segatore — Allaria Giovanni Domenico, id. 60, di Agliè, impiegato alla Posta — Boccelli Giulio, id. 06, di Parma, segretario — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 29 aprile 1875.

Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
30 aprile 1875.

Altezza barom. a 0 gr. di temper.	Temper. aperta al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosferico
6 ant. 738,7	+12,0	8,0	76	14° 48'	N d.	q. ser.
9 ant. 739,8	+15,6	6 9	54	14° 48'	N d.	ser.
12 m. 739,0	+18 6	7,7	50	14 33'	N d.	ser.
3 pom. 737,4	+22,2	7,2	37	14° 54'	O d.	ser.
6 pom. 737 0	+22,3	7,0	36	14° 52	O d.	ser.
9 pom. 737,3	+18,7	9 2	58	14° 52'	O d.	ser.

Temperatura estrema alla minima + 11,1
nord in gradi centesimali) massima + 22,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 1° + 12,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 2 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 9 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 23.
Nascere della **Luna**, 3 38 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 28 matt.
Tramonto, ore 3 31 sera.
Giorno della Luna 27°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 aprile.

	Massima	*Minima*
Venezia	16. 0	9. 8
Roma	17. 9	7. 4
Bologna	18. 7	7. 9
Torino	18. 9	8. 2
Genova	19. 3	10. 3
Firenze	19. 5	8. 0
Livorno	19. 6	7. 6
Milano	21. 2	9. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Regna la calma in terra ed in mare. Il cielo è nuvoloso o nebbioso in alcune stazioni. Il barometro è leggermente abbassato nel Nord ed in parte del centro della Penisola; è stazionario altrove. Dominerà ancora il tempo calmo ed il cielo nuvoloso.

Pregati inseriamo:

Pregiatissimo signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Leggo in parecchi giornali di Roma, che l'onorevole deputato Macchi, nella seduta del 24 aprile, ha riferito alla Camera, che il dottore Dadea Bernardino ed altri tre omiopatici hanno presentato il 10 marzo 1873 una petizione (N. 593) relativa all'esercizio ed all'insegnamento dell'omiopatia in Italia.

Senza entrare nel merito e nella opportunità della petizione, ed aspettando di vedere gli atti ufficiali per mandare al Presidente della Camera una protesta regolare, dichiaro che io né ho scritto una petizione simile, né mai stato interpellato per darvi assenso, né prima d'ora ne ho avuto mai conoscenza alcuna.

Pregandola di dar luogo alla presente dichiarazione in un cantuccio del di lei reputatissimo giornale, la ringrazio anticipatamente protestandomi

Di Lei

Dev.mo servitore
Dott. BERNARDINO DADEA.

Torino, addì 30 aprile 1875.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che, ricorrendo nei giorni 3, 4, 5 e 6 maggio entrante la festa e fiera di *San Secondo* nella città di

ASTI

i biglietti di *andata e ritorno* giornalieri che saranno venduti per Asti dalle stazioni normalmente abilitate a cominciare dal primo treno del giorno 3 e nei successivi giorni 4, 5 e 6 maggio, saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno del 7 detto.

In pari tempo si avverte che nei giorni 3, 4, 5 e 6 si fermeranno a Baldichieri ed al Cerro i treni 57, 59, 63 e 65 verso Alessandria, ed i treni 52, 54, 58 e 64 verso Torino, e nel giorno 7 si fermerà al Cerro il treno 57 ed a Baldichieri il treno 52, onde prendere e lasciare i viaggiatori che da quelle località si recheranno alla festa e fiera summenzionate.

Torino, 29 aprile 1875.

LA PANTERA NERA

(Seguito, vedi num. 119)

Nella società strettasi fra il conte di Rogarello e mio cugino il banchiere Goiani, il primo non tardò a prendere quella supremazia che ben gli valevano non solo l'entità dei capitali arrecati, ma la superiorità del suo ingegno e la forza della sua volontà. Senza che apparisse, lasciando egli far tutto a Prospero, il conte guidava ogni faccenda, ispirava ogni risoluzione, e ciò a gran beneficio della novella società, perchè così gli affari si avviavano per una mirabile e sicura prosperità.

Emma era sempre più invaghita del suo fidanzato che congiungeva le belle maniere di un gentiluomo a tanta ricchezza: e i Goiani accrescevano ogni giorno più il loro rispetto per un conte che disponeva di sì numerosi capitali. Come eravamo essori insignificanti Flora ed io che vivevamo all'infuori degli affari, solamente per amarci, non pensando che una cosa sola: essere uniti al più presto per aggiustarci la nostra vita a nostro gusto, non importa in qualsiasi luogo, perchè noi eravamo sempre decisi di fare il viaggio alle Filippine, senza però avere ancora risoluto di stabilirvici. La ricchezza di Flora congiunta all'agiatezza che possedevo io medesimo, ci permettevva di scegliere, dove ci paresse meglio, il luogo dove i nostri giorni si passerebbero nella pace, nell'usorità, e nella mutua affezione. Ci si considerava un poco come ragazzi, come teste fantastiche: e noi lasciavamo dire ed eravamo ben lungi dall'invidiare la ragione o la savicezza degli altri.

Essendo pericoloso per la salute di Flora il passare un inverno nel rigido clima del Piemonte, si stabilì che il matrimonio avrebbe avuto luogo verso la metà d'ottobre, prima di quello del conte con Emma. Lo zio di Flora non aveva ancora fatti tutti i preparativi che credeva convenienti per accogliere degnamente la sposa. Aveva ancora da far venire da Parigi de' gioielli, dei scialli, dei pizzi, che so io? e poi mille lavori erano ancora da finirsi nel parco e nel castello di Marsolino! Per noi invece non v'era nulla di tutto questo: non si trattava che di essere uniti l'uno all'altra per un sacro vincolo indissolubile e poi partire.

E il giorno beato dello sposalizio venne!... Oh felici momenti! Oh creatura incomparabile che era quella che Dio mi concedeva! Oh quanto calore d'affetto, quanta delicatezza di sentimento, quanta virtù d'amore in quell'anima!...

Otto giorni dopo le nozze noi prendevamo commiato dai Goiani e dallo zio e c'imbarcavamo a Genova sopra un bastimento noleggiato apposta per Manilla. Ci avevamo per noi soli tutte le cabine; là saremmo stati come già a casa nostra; là avrebbe cominciato per noi quella vita intima che sopra un battello comune avrebbero disturbata i passeggeri.

Il vento di nord-est, caro ai naviganti che s'avviano verso i tropici, gonfia le nostre vele; tutte queste e grandi e piccole si spiegano superbamente, e il nostro legno, simile a un cigno gigantesco che fende le onde colle sue ali tese e le piume sollevate, ci trasporta rapidamente fuori delle fredde latitudini. Sulla immensità del liquido piano, tutto ci mancava di quello che forma la bellezza dei paesi inciviliti, eppure noi non sentivamo il desiderio di nulla. La terra lontana co' suoi frutti e coi suoi fiori, i rumori, i piaceri, gli spettacoli delle grandi città, tutto era dimenticato, perchè nell'infinito d'un orizzonte senza limiti noi sentivamo aggrandirsi ancora l'affetto che dai nostri cuori traboccava. Noi avevamo innanzi a noi quattro mesi di questa vita nella solitudine del mare, sempre animato, sempre palpitante sotto la pressione de' venti, eccetto i rari giorni di calma in cui l'onda, ancora sollevata dal soffio del giorno prima, si dondola in lunghe, leggere fluttuazioni. Nulla rimpiangendo di quanto lasciavamo dietro di noi, andavamo verso l'avvenire con una spesie di avidità, e se di quando in quando una isola, una terra sconosciuta, uscendo dal seno dell'Oceano come una nebbia grigia, veniva a colpire i nostri sguardi, noi pensavamo con un sentimento di compassione a quei poveretti che rimanevano attaccati a quegli scogli innanzi a cui passavamo sorvolando sulle onde.

(Continua).

Pare non sia lontano un movimento diplomatico all'estero per provvedere alle vacanze esistenti. Fra le nomine sembra molto probabile quella del conte Luigi Corti, attualmente ministro a Washington, al posto di ministro in Turchia, in surrogazione del conte Barbolani, che da Costantinopoli fu nell'inverno scorso traslocato a Pietroburgo.

I nostri lettori sanno come la regina Maria Pia di Portogallo, con pericolo imminente della propria vita, salvasse quella di due suoi figli che stavano per affogare travolti dalla marea crescente, e come l'Associazione ligure di salvamento le abbia decretato un premio. Ora aggiungiamo che l'Associazione medesima, per questo fatto, le ha assegnato una medaglia d'oro, accompagnata da un diploma miniato in istile del Risorgimento, scritto in caratteri elzeviriani, col monogramma della Regina, gli stemmi delle Case di Savoia e di Braganza, e della città di Genova.

Sul diploma è scritto: « La Commissione per le ricompense, visto come una madre italiana della stirpe di Savoia, Maria Pia, regina di Portogallo, dimentica di se stessa, salvava dalle onde i propri figli a Moxilheiro il 2 ottobre 1875, decretava a Lei la prima medaglia d'oro. »

Si ha qualche altra notizia sulla visita fatta testé dal principe ereditario di Germania alla città di Napoli.

I saluti della partenza scambiati da S. A. I. e R. con S. M. furono cordialissimi. Il Re diede al Principe un ricco regalo, pregandolo di presentarlo, in suo nome, alla principessa Vittoria. È un magnifico finimento in oro ad imitazione etrusca, lavoro di orafo napoletano.

Negli scavi di Pompei sono stati trovati altri due cadaveri, d'un uomo e d'una donna, conservati in modo superiore a quanti finora se ne siano rinvenuti.

Ricoverti di gesso, riuscirono di una verità e di una espressione sorprendenti.

FRANCIA.

Il signor Dufaure sosterrà, dicesi, davanti alla Commissione consultiva della stampa, che deve riunirsi questioggi, la necessità della creazione d'un Giurì speciale, composto dei principali cittadini.

La *Liberté* annunzia che monsignor Dupanloup si propone di domandare, appena riaperta la Camera, che si metta all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge sulla libertà dell'insegnamento superiore.

Era corsa voce che il Principe imperiale dovesse fare un viaggio in Ispagna, e che avesse per ciò sollecitata presso il maresciallo Mac-Mahon l'autorizzazione di traversare la Francia per recarsi a Baiona. Il citato foglio, che de' movimenti bonapartisti è benissimo informato, dice affatto erronea una tale diceria.

Gli ultimi cambiamenti operatisi nel personale de' prefetti, ed annunziati dal *Journal Officiel*, non hanno alcun carattere politico.

L'attuale ministro delle finanze, il signor Léon Say, sarebbe deciso di abrogare i progetti di convenzione redatti da' suoi predecessori per la liquidazione della lista civile imperiale.

Dopo uno studio serio e profondo della questione, il signor Léon Say trova esagerate le offerte della Commissione, la quale avrebbe acconsentito di accordare 4 milioni per la liquidazione dell'ex-lista civile imperiale, sopra 8 milioni domandati dagli eredi di Napoleone Terzo. Il ministro delle finanze sostiene che a quegli eredi non si debbano pagare più di 2 milioni 700 mila franchi, e domanderà all'Assemblea di non oltrepassare questa somma.

Le Accademie di Francia e di Montpellier esperimentarono con felice successo il rimedio scoperto dal professore Dumas contro la *filossera*.

CONGRESSO TELEGRAFICO.

La *Kölnische Zeitung* ha alcuni interessanti particolari da Pietroburgo circa il Congresso telegrafico che deve radunarsi, fra poche settimane, in quella capitale.

Tutti i lavori preparatorii sono pronti. Come è noto, si regoleranno i telegrafi, nei singoli Stati d'Europa, in base ad una convenzione stipulata nella Conferenza di Parigi del 1865. In virtù di quella convenzione si resero generali i trattati particolari del 1865, che erano vigenti nei singoli Stati, e si semplificarono così gl'internazionali rapporti telegrafici.

La Conferenza di Parigi organizzò il sistema telegrafico dei singoli Stati in una rete telegrafica soggetta a certe condizioni. Col progressivo sviluppo della rete telegrafica, è naturale che se ne modifichino mano mano anche le relative condizioni. V'ebbero già due revisioni: l'una nel 1868 a Vienna, e l'altra nel 1871 a Roma. Un'esperienza di dieci anni dimostra che la convenzione di Parigi contiene molte cose prolisse che, essendo ormai di secondaria importanza, richiedono continui cambiamenti.

All'imminente Conferenza di Pietroburgo si stipulerà una nuova convenzione in forma di un breve statuto internazionale, e di carattere più stabile. Vi si delibererà, inoltre, sulle istruzioni da impartirsi per la corrispondenza telegrafica fuori d'Europa.

Siccome la Conferenza di Pietroburgo ha per scopo di elaborare un trattato internazionale, così tutti i Governi interessati vi manderanno i loro rappresentanti diplomatici.

Ebbero inviti di partecipare alla Conferenza telegrafica di Pietroburgo: il Brasile, la Repubblica argentina, il Giappone, l'Egitto ed i rappresentanti di 20 Società private che posseggono linee telegrafiche nelle diverse parti del mondo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 30

Sono svolte tre proposte di legge. Una dell'on. **De Zerbi** per riformare gli uffizi elettorali e punire le violazioni alla legge elettorale commesse dolosamente; le altre due degli onorevoli **Mascilli** e **Pericoli** per l'aggregazione di due frazioni di Comuni ad altri Comuni.

La prima proposta è combattuta dal deputato **Lazzaro** perchè, secondo lui, sottrae all'elezione la nomina dei presidenti degli Uffizi.

Cantelli, ministro, invece la approva, desiderando che la legge venga inoltre riformata in maniera da rendere più spedita la formazione degli Uffizi.

La Camera prende in considerazione la proposta De Zerbi.

Le altre due proposte, dietro osservazioni del ministro Cantelli, vengono pure prese in considerazione e trasmesse alla Commissione da nominarsi sul progetto delle variazioni da introdursi nelle provincie e circondarii del Regno.

(*) Presentasi un decreto pel quale si ritira il progetto relativo al pagamento in moneta metallica dei dazi di esportazione.

Discutesi quindi il progetto sulla modificazione delle giurisdizioni dei Consolati italiani in Egitto, in seguito alla riforma giudiziaria introdottavi.

Dopo alcune avvertenze di **Paternostro Paolo, Carutti** e **Castelnuovo**, riguardanti le varie raccomandazioni che la Commissione rivolge al Ministero nel suo rapporto, e gli schiarimenti e le dichiarazioni del relatore **Mancini**, dei ministri **Venosta** e **Vigliani**, il progetto è approvato per alzata e seduta, e quindi a scrutinio segreto con 217 voti contro 13.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare), 29 aprile.

(X) Nella Commissione dei provvedimenti finanziari si è risoluto a maggioranza di accettare il decreto reale che aumenta la tariffa dei tabacchi e di far rilevare nella relazione tutti i compensi che ne ricavarà la Regia, e che non appariscono a chi guardi superficialmente quel decreto. Il Sella, che ne è il relatore, metterà in evidenza, almeno lo speriamo, questi compensi occulti; ma la maggioranza della Commissione non va più in là, nè propone, come avrebbe dovuto, un voto di biasimo al Ministero, pur approvando, se si voleva, l'aumento della tariffa. L'on. Sella, che fu il primo nella Commissione a rilevare quei compensi pei quali fu detta questa operazione non un *carrozzino*, ma un *carrozzone*, l'on. Sella, dicevo, si è formato a mezza via. Ciò significa che egli non in-

---

Si perquisì tosto la costui abitazione: gli si rinvennero altre fra le cartelle rubate, e che il Luino dichiarò aver comprate dal Cucco.

Ed ecco sciolto il nodo; ecco il sospetto divenuto quasi certezza. Si spiccò quindi mandato di cattura contro il Cucco. Ma egli era tuttora latitante.

Poco dopo questa importante scoperta e rinvenimento delle cartelle che furon tosto sequestrate, ecco di nuovo comparire in Saluzzo la Rosa Menino di sopra accennata.

Se c'è *lei*, ci sarà anche *lui*, dissero tosto i bravi agenti che si davano attorno per riescire nei loro fini.

E il Cucco era difatti in Saluzzo con la Menino. Saputasi la casa ove abitava, gli si fu tosto sopra a perquisirla.

La cosa riescì ottimamente, poichè il 17 luglio 1873 in quella casa stessa si arrestò il Cucco, e si rinvenne in un involto di biancherie un portamonete di bulgaro, nuovo, con entro lire 1000.

A compir l'opera poi, volle il caso che mentre si arrestò il Cucco Giovanni, fosse presente il suo fratello Michele. Questi, che pareva informato d'ogni cosa, ebbe una premura, che non so spiegarmi, di palesare il tutto ai carabinieri, e dir loro che il furto sofferto dal Ghisoglio era stato commesso dal suo fratello Giuseppe di complicità con due altre persone da lui indicate.

Queste pure vennero tosto tradotte in carcere. Ma l'istruzione non potè trovar dati sufficienti per trattenerle e continuare la processura pur contro di esse; quindi ne fu ordinata fra non molto la scarcerazione.

Bensì ordinossi l'arresto del Luino, perchè egli già altra volta aveva comprato cose di furtiva provenienza; e le cartelle in questione avevale pagate a un prezzo assai minore del loro real valore al tasso di borsa di quel tempo.

Non si poteva perciò dubitare che il Luino ignorasse di far acquisto di valori che dovessero essere compendio di qualche furto.

E il contegno stesso dal Luino tenuto in seguito, confermò i giusti sospetti dell'autorità inquirente.

Egli infatti scomparve da Saluzzo, nè per molto tempo più si ebbe notizia di lui, che dicevasi essersi rifugiato in Francia.

Dopo riesciti vani tutti i tentativi fatti dai reali carabinieri per operarne l'arresto, egli stesso poi costituivasi volontariamente in carcere addì 14 aprile 1875, e nel successivo giorno 23 dello stesso mese il Luino e il Cucco comparivano avanti la nostra Corte d'Assisie, presieduta da quell'eccellente persona ed ottimo magistrato che è il conte e cavaliere Carlo Rosenda.

Il Cucco era accusato del furto sovra riferito, e il Luino di ricettazione dolosa e compra degli oggetti derubati.

Interrogato il primo sulla provenienza delle lire 1000 trovategli in casa, come sopra si disse, rispose averle risparmiate quando teneva case di tolleranza in Alessandria, in Torino e in Asti.

Il secondo a sua difesa sosteneva di ignorare la provenienza delle cartelle da lui comprate; e che ben poteva far tale acquisto, tenendo egli casa di prestito su pegni.

Essi erano degni di trovarsi insieme a dar conto alla giustizia delle loro azioni.

Entrambi speculavano sulle sventure dell'umanità! l'uno trafficava sull'abbiezione, sull'avvilimento della donna; l'altro sulla miseria, sulle lagrime del povero; e ne facevano loro pro.

Erano degni l'uno dell'altro.

I molti testimoni sentiti all'udienza confermarono i fatti sovra narrati, e le loro deposizioni furono poco favorevoli alla moralità degli accusati stessi.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dall'egregio cavaliere Bichi, sempre valente per tirare dalla sua i giurati, chiese loro un verdetto di colpevolezza; e l'ottenne malgrado la eloquente difesa dell'esimio avv. Demaria, che sa sempre farsi ascoltare con piacere.

In base a tal verdetto la Corte condannò il Cucco Giovanni alla reclusione per anni sette, alla interdizione da' pubblici uffici, e alla speciale sorveglianza della pubblica sicurezza per anni tre dopo scontata la pena; e il Luino al carcere per mesi sei a computarsi dal giorno della sua volontaria costituzione in carcere; entrambi all'indennità verso chi di ragione, e nelle spese del processo.

E il signor Ghisolfo, che per adesso potè se non in tutto almeno in parte riavere il fatto suo, sarà, crediamo, altra volta più circospetto e prudente quando vorrà far la rivista della sua cassa.

CURZIO.

bonde romperla col Minghetti, e che continua ad aiutarlo dei suoi suffragi. Alla Camera però la quistione si farà molto grossa poichè le cose rilevate dall'onorevole Sella nella Commissione e registrate nei verbali verranno fuori, non ostante che egli si sia fermato a mezza strada.

Gli Uffizi, nella seduta d'oggi, hanno continuato ad occuparsi del progetto dell'unicità della Cassazione, il quale ha incontrato molte difficoltà, anzi la maggioranza degli Uffizi l'ha respinto. Le maggiori difficoltà a questo progetto di legge non derivano tanto da coloro che sono contrarii alla Cassazione, ma più dal fatto che il progetto di legge è un *potpourri*, in cui *nec pes, nec caput uni reddatur formæ*. Ci si trova la Cassazione, la terza istanza e la Corte di appello!

Invece la proposta d'iniziativa parlamentare dell'on. Lazzaro sulle modificazioni agli articoli della legge elettorale circa la formazione delle liste pare trovi migliore e benevola accoglienza.

La Commissione delle convenzioni ferroviarie continua a tenere le sue sedute, però non viene ancora a capo di nulla. Il suo lavoro si può riassumere in questa sola parola: **discute.**

Ieri sera s'è riunita novellamente l'opposizione per deliberare sull'atteggiamento a tenere nell'interpellanza degli onorevoli Mancini e La Porta. La discussione fu piuttosto lunga, e fu deliberato di nominare una Commissione di quattro persone, che unita all'on. Depretis ed ai due interpellanti, debba proporre la risoluzione alla Camera e dirigere la discussione. La Commissione fu nominata dal presidente Depretis nelle persone degli onorevoli Nicotera, Coppino, Ferrara e Mussi.

Per questa sera è annunziata un'altra riunione dell'opposizione per discutere la grave quistione delle spese militari, giacchè questo progetto non tarderà a venire anch'esso in discussione.

Nella stessa riunione di ieri sera fu pure risoluto di combattere il progetto di legge sulla circoscrizione giudiziaria, che doveva venire oggi in discussione.

Sembrerà a qualcuno strano che l'opposizione debba combattere la riforma delle circoscrizioni giudiziarie, mentre essa l'ha tante volte reclamata. Ma per chi è ben addentro al regime parlamentare, ciò è la cosa più naturale del mondo. La riforma della circoscrizione giudiziaria, nel modo come è proposta nel progetto di legge, implica una grave e grossa questione politica, poichè i criteri per eseguire la nuova circoscrizione sono posti nelle mani del Ministero, criteri che si allungano e si accorciano come la coscienza del prete. E certamente un partito di opposizione non può dare al partito avversario i *pieni poteri*, nè un voto di fiducia pel modo come la circoscrizione sarà eseguita.

Oggi alla Camera però è venuto un fatto strano. Il Vigliani, prevedendo la bufera sul suo progetto, e profittando dell'assenza dell'on. Minghetti, ne ha chiesto il rinvio, che la Camera gli ha accordato; ma l'on. Nicotera gli ha fatto osservare che l'opposizione voterebbe contro quel progetto, non già perchè questa non vuole le riforme, ma perchè non intende dare un mandato di fiducia ad un Ministero su cui non ripone fiducia. E così oggi abbiamo avuto vacanza per mancanza di materia all'ordine del giorno.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

« Il cardinale Trevisanato è giunto a Roma, come era del resto naturalissimo, dopo il convegno di Venezia. Egli ha preso alloggio nell'appartamento di monsignor Nardi al palazzo Cavalletti. Non mi pare che sia precisamente il modo di smentire le asserzioni di quei fogli che sostennero essere stato incaricato monsignor Nardi di portare al patriarca le istruzioni del Vaticano. L'eminentissimo Trevisanato viene a riferire esattamente al Papa tutti i particolari del suo abboccamento coll'Imperatore e a tentare presso il Papa la delicata e confidenziale missione affidatagli verbalmente o per mezzo di terza persona da Francesco Giuseppe. »

La Commissione d'inchiesta per l'elezione del collegio di Valenza è composta degli onorevoli Coppino, Boselli, Pecile, Solidati-Tiburzi e Puccini.

SOCIETA' E MINIERA DI MONTE PROMINA.

Togliamo dall'*Avvisatore Dalmata* i seguenti dettagli sull'annunciata visita dell'Imperatore d'Austria nel giorno 19 corr.:

La Società carbonifera di Monte Promina aveva disposta con buon gusto a Siveric una sala di ricevimento, dove erano esposte le piante ed i disegni di quella ricchissima Miniera.

Discendendo dalla carrozza S. M. fu ricevuta dal sig. Erminio Vogel, banchiere di Milano, e dal signor Filippo Morpurgo di Trieste, ambedue membri del Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta.

Il signor Vogel pronunciò poche parole, per ringraziare S. M. dell'alto onore della sua visita, le diede alcune spiegazioni e dilucidazioni sullo stato della Miniera, e la ringraziò di aver decretato la costruzione della ferrovia Siveric-Sebenico, che, a partire dalla fine dell'anno venturo, permetterà di dar principio ad una esportazione di carboni, pari a quella delle primarie miniere d'Inghilterra.

La Società aveva disposto un apposito binario che, dalla soglia della sala di ricevimento, si dipartiva alla galleria principale Carolina, lunga circa 3000 piedi, sul quale erano approntati sei vagonetti a quattro posti, alcuni dei quali comodamente sospesi da molle, e coperti elegantemente di velluto rosso.

S. M. si degnò di prender posto nel primo vagonetto insieme al barone di Rodić, al signor Vogel ed al signor De Gaetani, Ingegnere della Miniera. Nel secondo vagonetto presero posto il signor car. Di Chlumecky, il signor Filippo Morpurgo, il barone De Mondel ed il signor Perroux, direttore della Società.

Tirati da minatori, i vagonetti si avviarono verso l'entrata monumentale della galleria Carolina.

Il signor Vogel, avendo fatto preghiera a S. M. di segnare questo fausto avvenimento, permettendo che quella galleria portasse in avvenire il suo augusto nome, S. M. gentilmente vi aderì.

Percorrendo la galleria, riccamente illuminata, S. M. dimostrò il più vivo interesse, chiedendo moltissimi dettagli e schiarimenti sullo stato e sull'avvenire della Miniera.

Giunti nell'interno dei cantieri, S. M. mise piede a terra onde esaminare meglio la potenza straordinaria degli strati, e dopo aver esaminato ulteriormente il metodo di escavazione, le solide e ben disposte armature delle numerosissime diramazioni, che realmente formano un insieme d'importanza colossale, si retrocedette verso l'uscita della galleria.

Discesi dai vagonetti S. M. e seguito, si diressero alla volta del piano inclinato, il quale, con una lunghezza di 1800 piedi sopra un'inclinazione di 22 0[0, serve a far discendere i carboni, mediante corde metalliche e rispettivo sistema di freni, al luogo preciso dove verrà eretta la stazione ferroviaria di Siveric. Dopo aver assistito alla discesa dei vagoni carichi ed alla risalita dei vagoni vuoti, S. M. rientrò nel cortile principale, nel centro del quale era eretto un trofeo, costruito da blocchi di carbone, il maggiore dei quali oltrepassava due metri cubi, con un peso di oltre trenta quintali.

Tale trofeo era ornato da svariati stramenti montanistici.

Lo stradale lungo l'entrata all'Amministrazione e da questa alla galleria Francesco Giuseppe era ornato da innumerevoli bandiere, a capo delle quali ne sventolavano due di dimensioni colossali, l'una austriaca, l'altra italiana. Stavano schierati in perfetto ordine, e nei loro pittoreschi costumi nazionali, i minatori tutti, e molta gente accorsa dai luoghi circonvicini.

Prima di montare in carrozza, S. M. volle esprimere agli amministratori della Società la sua piena soddisfazione.

DIMOSTRAZIONE A GRATZ CONTRO DON ALFONSO.

Su questo argomento scrivevano alla *Neue Freie Presse* in data del 27:

« Don Alfonso ha l'abitudine, da lui fedelmente osservata dopo il suo arrivo, di recarsi puntualmente ogni mattina, alle 10, alla messa in Duomo, con sua moglie e talvolta anche in compagnia di altri signori e dame. Nell'uscire di chiesa egli era stato già più volte oggetto di modeste dimostrazioni, ma oggi la cosa doveva andare assai peggio.

« Sembra che nel seno di un'associazione di studenti fosse stato deciso di far nascere una dimostrazione pubblica contro Don Alfonso, perchè, mezz'ora prima che il pretendente spagnuolo avesse abbandonato la chiesa, sulla Piazza del Duomo, che è ad un tempo Piazza dell'Università, si raccolse un numero straordinariamente grande di studenti, la maggior parte dei quali portavano i distintivi delle loro associazioni. Quando Don Alfonso, seguito dalla sua sposa e da alcune signore, comparve sulla porta della chiesa per proceder oltre, gli studenti si spinsero in folla tra quella porta e la carrozza dell'Infante, che stava a qualche distanza, per precluderglielne l'accesso.

« Contemporaneamente si udì una salva generale di zitti e di fischi, si gridarono da tutte le parti tonanti *pereat*, e si regalarono al pretendente, che guardava attonito, ogni sorta di titoli ingiuriosi, che importavano una critica al suo modo di condurre la guerra in Spagna. Qualche insulto fu pure scagliato contro Donna Bianca.

« Don Alfonso, sorpreso, prima fece un passo indietro, ma poi, con un sorriso provocante, si levò il cappello e s'inchinò innanzi alla folla.

« Ciò ebbe per conseguenza che il rumore non fece che crescere, e per un momento raggiunse un carattere assai minaccioso. D. Alfonso diede il braccio alla moglie, ch'era pallida come un cadavere, e presso a svenire, e cercò di farsi strada colla forza fino alla carrozza. Ma ciò non gli riuscì, come non riuscì nemmeno al cocchiere di forzare i cavalli a recarsi presso a' suoi padroni; dicesi che alcuni studenti l'abbiano fatto scendere dalla cassetta e tenessero i cavalli per le redini. Il commescersi della folla, i fischi e gl'insulti durarono una buona mezz'ora. I passanti venivano attirati dal rumore, e così di minuto in minuto s'accresceva la folla sulla piazza.

« La situazione diveniva assai pericolosa per Don Alfonso ed il suo seguito, quando, finalmente, comparve sulla piazza un grosso numero di guardie di polizia, condotte da due commissarii, i quali vennero in aiuto del pretendente. Uno dei commissarii si spinse con Donna Bianca fino alla carrozza; l'altro servì di scorta a Don Alfonso per arrivarvi. Il chiasso in quel momento divenne veramente infernale, e durò fino a tanto che la carrozza scomparve dalla vista.

« Intanto due guardie di pubblica sicurezza avevano arrestato due dei caporioni e li avevano condotti al Palazzo Municipale, non senza però che una truppa di studenti seguisse e mandasse fragorosi evviva agli arrestati.

« Ci volle molto prima che i gruppi raccoltisi innanzi al palazzo Municipale e nelle strade si disperdessero. Oggi poi furono fatti altri arresti, e furono chiamati innanzi al commissario molti ch'ebbero parte nella dimostrazione. »

I fatti si rinnovarono il giorno successivo, e su di essi riproduciamo i seguenti telegrammi:

Gratz, 28. — Questa mattina avvennero di nuovo dimostrazioni contro Don Alfonso. Infatti quand'egli giunse presso la chiesa del Duomo, gli studenti, radunati sulla piazza dell'Università, lo circondarono e lo insultarono a parole e con fatti. Don Alfonso ricevette varii colpi di pugno e di bastone. La polizia municipale uscì e nel tumulto accadde che fu maltrattato anche il commissario Wieser che la dirigeva. Furono fatti numerosi arresti. Per ristabilire la quiete si requisirono gli usseri. Attualmente havvi perfetta tranquillità. L'eccitamento negli studenti e nella popolazione è straordinario.

Altro del 28. — Le dimostrazioni innanzi la villa di Don Alfonso si rinnovarono questa sera in maggiori proporzioni. Solo a mezzanotte si riuscì di disperdere la folla di migliaia di persone colà ammassatasi. Gli usseri non riuscirono a far nulla contro le masse irritate, e furono accolti con sassate che ferirono alcuni di essi. Gli usseri fecero allora una carica, nella quale avvennero gravi ferimenti. Più tardi comparve sulla piazza un battaglione di fanteria. *(N. F. P.)*

FRANCIA.

La seduta della Commissione di permanenza, che si tenne giovedì a Versaglia, non presentò alcun interesse. Il presidente duca D'Audiffret-Pasquier si diffuse in particolari sui lavori già fatti per l'installazione delle due Camere, e non si parlò d'altre questioni politiche.

Si vorrebbe far credere che il signor Buffet ed il signor Dufaure si siano già messi d'accordo per proporre all'Assemblea l'adozione dello scrutinio di circondario.

L'estrema sinistra si è riunita mercoledì. Parecchi membri dell'adunanza ritornati poco prima da una gita nei rispettivi dipartimenti, fecero conoscere ai loro colleghi che l'impianto legale della repubblica aveva prodotto una favorevolissima impressione sullo spirito delle popolazioni, ma che queste reclamano dei cambiamenti nel personale dei sindaci e dei prefetti.

Dovunque si lavora attivamente per preparare le elezioni generali.

Presso il signor Jules Simon si terrà di questi giorni una grande adunanza di deputati repubblicani, per deliberare intorno alla linea di condotta da tenersi alla riapertura della Camera.

Parigi, 30 *aprile*. — Il *Débats* annunzia che il ministro Dufaure, in una radunanza della Commissione della stampa, dichiarò che il Governo desidera di togliere lo stato d'assedio al più presto possibile.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *aprile*.

Alla riunione della Commissione consultiva per la stampa, Dufaure disse: « Il Governo, desiderando di togliere al più presto possibile lo stato d'assedio, vuole prendere disposizioni pratiche, applicabili alle circostanze attuali. » Soggiunse che la prossima sessione parlamentare sarà breve.

Quattro direttori dei giornali di Parigi e tre di provincia diedero il loro avviso.

Firenze, 30 *aprile*.

I Principi d'Italia e di Germania visitarono oggi i dintorni di Firenze. Dopo il pranzo a Pitti, i Principi di Germania vennero accompagnati dai Principi di Piemonte alla stazione. I Principi e le Principesse si sono affettuosamente abbracciati. Erano ad ossequiarli le Autorità, molti signori e signore e folla numerosa e plaudente.

Sono partiti Koudeli e Minghetti.

Berlino, 30 *aprile*.

La *Post* annunzia che il progetto relativo ai conventi è giunto al Ministero di Stato colla firma del Re.

Parigi, 30 *aprile*.

L'*Univers* pubblica una lettera di Don Carlos, che lo ringrazia del suo appoggio.

Bruxelles, 30 *aprile*.

Camera. — Barn interpella circa la somma di 200 mila franchi dati al giornale *La Paix* per inserire un articolo finanziario favorevole al Governo.

Malou risponde che la somma fu data, ma che l'articolo trattava della situazione del Tesoro. Riconobbe poi che ebbe torto, ed il Tesoro venne indennizzato. Soggiunge che non ha mai accordato sussidii alla stampa.

CRONACA NERA

Ieri nelle ore pomeridiane moriva di apoplessia nella propria abitazione al ponte così detto delle Benne la cucitrice Osella Maria, d'anni 60 circa.

— Ignoti ladri, mediante scalata di un muro di cinta e la rottura di un vetro, entrarono, la notte del 29 al 30 aprile, nella segreteria della fabbrica di maioliche alla Barriera di Nizza ed esportarono a danno di quella Società la somma di L. 1548 in biglietti di Banca.

— La sera del 29 detto un muratore a nome Quasogna Pietro, d'anni 27, da Biella, mentre eseguiva una riparazione alla base dell'albero d'una macchina, si lasciò cogliere inavvertentemente fra gl'ingranaggi di una ruota che lo rese assai malconcio.

Ora l'infelice versa in pericolo di vita all'ospedale.

— Alcuni vandali sfogarono l'altra sera la loro malvagità nel caffè Svizzero, in via Barbaroux, tagliando in diversi sensi il panno di due bigliardi ivi esistenti nell'apposita sala. Il danno al proprietario del caffè ascende a 150 lire circa.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

APPALTO.

Il 10 maggio, presso l'Amministrazione dei canali demaniali d'irrigazione in Torino, si terrà un'asta per l'appalto della sistemazione del cavo Bea, dall'origine all'incontro del Cav no-Magnaghi, e della sistemazione del Cavone-Magnaghi, nella tratta attraversante la vallata della Roggia Birghetta, pel complessivo importo di L. 40,000. Lavori da eseguirsi entro l'ottobre p. v. Deposito L. 2000 in numerario o rendite D. P.

Novara, 29 aprile — **Cereali**. — L'odierno mercato dei cereali è passato pressochè identico a quello del lunedì scorso, sia riguardo all'attività spiegata negli affari, sia riguardo ai prezzi tenuti nei vari generi.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso	L. 23 70 a 26 10
Id. bertone	» 22 85 a — —
Frumento	» 17 60 a 19 —
Segale	» 14 25 a 15 80
Meliga	» 11 05 a 11 30

Verona, 29 — Mercato dei cereali con pochissimi affari: frumenti e risi offerti; frumentoni ribassati di 50 cent. per quintale.

Mercato di Mondovì.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 29 aprile 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L. 8 75	— —
Vitelli sotto l'anno	» 8 —	— 50a
Id. sopra l'anno	» 7 25	— 50a
Maggie	» 5 50	— 20r
Soriane	» 2 25	— —
Tori	» 4 75	— 50r
Buoi	» 7 50	— —
Maiali	» 11 —	— 25r
Montoni	» 5 75	— 50a

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

30 aprile. — Avena e meliga in leggiero ribasso; frumento e bastiame in leggiero rialzo.

600 ett.	Frumento	L. 20 65 a 21 75
125 »	Segale	» 14 15 a 15 —
200 »	Meliga	» 10 85 a 11 75

35 Vitelli L. 151 a 354 cadauno.

Mercato della legna di Torino

dal 26 aprile al 1° maggio.

			med.
Quercia	per mir. L.	0 52 a 0 56	0 54
Faggio	»	» 0 47 a 0 50	0 48
Noce	»	» 0 46 a 0 50	0 47
Ontano	»	» 0 47 a 0 50	0 40
Pioppo	»	» 0 38 a 0 42	0 40

In tutto mir. 21.500.

Mercato del fieno e della paglia di Torino

dal 26 aprile al 1° maggio.

			med.
Fieno	per mir. L.	1 50 a 1 65	1 57
Paglia	»	» 0 60 a 0 70	0 65

In tutto mir. Fieno 6800 Paglia 4000.

Cereali. — Marsiglia, 28, mercato calmo.

Vendati ettolitri 480 frumento Burgos 128|124 a fr. 29 25 dispon.; 480 Polonia 130|126 a 32 25 id.; 400 Irka Odessa 128 124 a fr. 32 50 id.; 1600 Tuzelle Orano a 27 1 100 chil. mercato fermo su maggio; 800 Irka Azoff 128|124 a 31 designo immediata arrivo maggio.

1 160 litri, an. 1 0[0.

Arrivi: 15,360 ett. frumento; 300 ett. fave.

Borsa di Milano. — 29 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 92
» » fine mese	77 52
Azioni Banca Nazionale	— —
» Regia Tabacchi	889 —
Boni ferr. Meridionali	558 —
Cambi sopra Francia a vista	108 40
» Svizzera a vista	108 40
» Londra a tre mesi	27 11
» Francoforte a tre mesi	131 1[4
» Vienna a tre mesi	240 3[4
I pezzi da 20 fr.	21 66

Borsa di Genova. — 30 aprile.

Rendite italiane	77 32
Azioni Banca Nazionale	1958 —
Azioni Mobiliare italiano	753 —
Azioni regia Tabacchi	862 —
Azioni ferr. Meridionali	309 —
Francia brevetti, a 108 35, dan. a 108 20.	
Londra a vista lett. 27 35, danaro 27 32.	
Marenghi da 21 [illegible] a 21 67.	
Sconto 5 per 0,0.	

Firenze,	29	30
Rendita al 5 0,0	77 22 5	77 30
Id. al 1° luglio 1875	75 —	75 —
Oro lettera	21 67	21 67
Londra lettera	27 12	27 12
Cambio su Parigi	108 45	108 40
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	860 —	860 —
Banca Nazionale	1958 —	1958 —
Az. ferr. Merid.	370 —	368 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1398 —	1400 —
Credito Mobiliare	754 —	751 —
Italo-Germaniche	256 —	256 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	29	30
3 per 0,0 Francese	63 95	63 85
5 per 0,0 id.	103 32	103 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 25	71 20
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	321 —	320 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	211 50	210 —
Ferr. Romane	74 50	74 —
Obbl. Lombarde	257 —	257 —
Obbl. Romane	211 —	211 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20 5
Cambio sull'Italia	73 4	73 4
Consolidati inglesi	93 7[8	93 15[16

Vienna,	29	30
Mobiliare	234 75	235 —
Lombarde	142 25	143 —
Banca Anglo-Austr.	134 75	134 50
Austriache	300 -	300 —
Banca Nazionale	956 -	960 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 10	111 10
Rendite Austriache	74 75	74 70
Idem in carta	70 45	70 45
Unionbank	112 75	112 70

Berlino,	29	30
Austr. Marchi di Ban.	547 —	545 —
Lomb. Franchi	235 50	235 50
Mobil. Marchi di Ban.	428 50	428 —
Ban. It. Franchi	71 30	71 —
It. Turca id.	43 30	43 30

Londra,	29	30
Consolidato inglese	93 3[4	94 1 8
Rendita Italiana	70 3 4	70 3,4
Spagnuolo	21 7,8	21 7[8
Turco	43 1[2	43 5 8
Egiziano del 1873	77 3[4	77 7,8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 1° maggio 1875.

Prezzi dichiarati.

Consolidato 5 0[0 cont. 77 25, 27 1[2, 25, 20, 35, 50.

Corso legale 77.

Prestito Naz. stallon. cont. 55 30 gior. preced.

Azioni.

Banca di Torino f.c. 795 50. Premio 4 50.

Banca Romana f.c. 1590 1590.

Banco Sc. e Sete cont. 279, 279, 278 50.

Regia Tabacchi cont. 860 50, 860 25.

Obbligazioni.

Prezzi dichiarati.

Canali Cavour cont. 477 50.

CAMBI	a Vista den.	a Vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 30	108 40	— —	— —
Svizzera	108 30	108 40	— —	— —
Londra	— —	27 07 1[2	27 12	1[2
Germania	— —	— —	130 3[4	131 —
Vienna	— —	— —	240 1[2	241 —

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 4 1[2. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezza da L. 20, L. 21 66 a 21 68.

Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 1° maggio 1875.

La liquidazione essendo terminata in modo regolare, oggi la Borsa aveva ripreso il suo aspetto normale e le transazioni in Rendita furono discretamente animate da 72 25 a 77 20 per contanti e da 77 55 a 77 50 per fine corrente.

Se i prezzi sono alquanto deboli, non si può incolpare la tendenza che si conserva abbastanza buona, ma bensì le notizie di Parigi, che fanno intravedere una liquidazione, come di solito piuttosto burrascosa per effetto dei rialzi valori, che danno luogo ad una sfrenata speculazione. Ma anche colà si crede che passata la liquidazione, e ripulite convenientemente la situazione, gli affari riprenderanno un andamento soddisfacente: ormai si è abituati a queste ripuliture e non fanno più gran sensazione.

Erano nominali le Azioni B. Naz. da 1960 a 1965 per fine maggio; il Mobiliare si è trattato da 750 a 753 per fine maggio.

La Banca di Torino diede luogo a qualche transazione da 790 a 791 fine. Il Banco Sconto da 278 1[2 a 279.

Erano ricercati i Tabacchi da 862 a 865 per fine. Le obbl. Cavour a 477 1[2 per cont.

Per la Banca Romana si fece 1598.

Obbl. Romane 229 3[4 a 230 cont.

Le Vitt. Em. 230 ricercate.

Cambi deboli.

Francia 108 30 a 108 40.

Londra 27 07 1[2 a 27 10.

Oro 21 67 a 21 65.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 30 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	880 54
Trame	3	332 44
Greggia	6	197 39
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1419 37

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 400.

Il Direttore: Revè Gustro.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 30 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1179 07
Trame	1	126 67
Greggia	3	101 28
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1407 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 527.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione odierna delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 30 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	344 30
Trame	»	» »
Greggia	1	32 43
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	376 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 140.

L'esercente: A. Trivero.

Vittorio (ore 8 1/2) — *I Puritani*, opera.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. **Paracchi**, rappresenterà:
Trionfo d'amore, commedia in 3 atti; *Un gerente responsabile*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8 1/4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti; *Nelly*, ballo.

Rossini — *Riposo*.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Mistrangelo rappresenterà:
I postiglioni d'Alby, dramma in 3 atti; con farsa.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
La donna e lo scettico, dramma in 5 atti.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pasterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno).
Entrata *gratis*.

PRESSO
UNA CASA DI COMMERCIO
Impiego disponibile da Segretario-Contabile, con stipendio da L. 1900 a 2000, con interessamento mediante l'importazione di un capitale non minore alle L. 10,000.
Recapito all'Agenzia **Galvagno**, Torino. 384

Da affittare
VILLA di 12 camere con Giardino in territorio di S. Mauro Torinese.
Recapito via Santa Chiara, N. 20, piano secondo, scala a destra, in fondo alla corte. 416

Da affittare
pel 1° ottobre 1875, in via delle Orfane, 8, presso S. Dalmazzo
Alloggio di 11 Camere con tre entrate; visibile dal mezzodì alle 2. 170

Da affittare
sui Colli di Moncalieri vicino al R. Castello
Quattro Camere civilmente mobigliate, con Cucina, Orto e Giardino.
Altro **Alloggio** separato di **tre Camere**, anche mobigliate.
Recapito al proprietario L. Oletti, via Mercanti, N. 14, piano primo, dalle ore 11 alle 2 pom. 396

Da affittare presso Pinerolo
Casa di campagna con giardini, in amena ed elevata posizione.
Dirigersi (vi al giardiniere **Giovanni Losano**, via Principi di Acaia, presso S. Maurizio. 411

Da affittare al presente
in via S. Secondo, 2
Alloggio di 14 membri, con o senza scuderia. 391

Fittabile
pel primo ottobre 1875
Alloggio di sette camere con acqua potabile ed accessorii, con vista in giardino pubblico, via Siccardi, N. 5. 373

Da affittare
Via Cernaia, 38
Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.
15 Maggio — **Un Magazzino** nella Corte.
1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.
Via Cernaia, 40.
1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nei mezzanini con scala particolare.
Via Cernaia, 42.
1° Ottobre — **Un Alloggio** di quattro camere al terzo piano. 427

DA AFFITTARE
Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. nove **Camere** con Aia e Giardino, esposta a mezzogiorno.
Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 393

Da affittare
Elegante alloggio con **giardino**, **acqua potabile**, di **7 camere** pulchettate.
Altro di **6 camere** al piano terreno.
Altro di **5 camere** al 2° piano.
Altro di **4 camere** al 3° piano.
Dirigersi al Portinaio, via **Artisti** e Torino, N. 1. 284

Da vendere in Torino
Stabilimento Industriale Meccanico con Macchina a vapore, a condizioni favorevolissime.
Dirigersi al causidico capo GIUSEPPE CERNUSCO, via S. Maurizio, N. 2. 367

Incanto
di Mobili, Bigliardo, Rame, Lingerie, Liquori ed Orologi, per il **giorno 3 maggio**, via **Saluzzo, N. 41.** 412

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO
Vendita di Materiali Metallici fuori d'uso

L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita parecchie partite di materiali metallici fuori d'uso, depositati nei Magazzini della Società in *Torino, Alessandria, Sampierdarena, Milano, Verona, Bologna e Pistoia.*

Le quantità complessive di detti materiali sono approssimativamente le seguenti:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, punzoni, lime, ecc., Chilogr.		38,000
Ferro vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	»	1,621,000
Ghisa vecchia da rifondere	»	319,000
Cuscinetti di ghisa usati buoni	»	2,440,000
Chiodi e **Cunei** di ferro usati buoni	»	69,000
Bronzo, Rame, Zinco, Piombo, Latta, Lamiera di ferro,		
Limatura e **Torsitura** di ferro		Quantità minori.

Norme e condizioni principali.

Qualunque persona o Ditta potrà concorrere per l'acquisto dei materiali suddetti sotto l'osservanza delle norme stabilite, delle quali le principali sono le seguenti:

Presso i Magazzini sovra accennati e presso le Stazioni di **Genova, Brescia, Padova, Venezia** e **Firenze** si trovano:

1° La distinta particolareggiata dei materiali posti in vendita, coll'indicazione dei Magazzini in cui sono depositati e dei lotti in cui le varie partite sono divise;

2° Uno stampato contenente le condizioni dettagliate della vendita, e sul quale dovrà essere inscritta l'offerta.

Tali due stampati vengono rimessi gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

Affinchè le offerte possano essere prese in considerazione, è necessario che la Ditta offerente depositi presso uno dei Magazzini od una delle Stazioni sopracitate, una somma in valuta legale italiana eguale ad **un decimo** del valore dei materiali pei quali essa offre, se tale valore non è superiore a L. 500, e ad **un ventesimo** dello stesso se è superiore a L. 5000. Il valore da prendersi a tal uopo per base è quello attribuito dall'offerente ai materiali nella sua sottomissione.

Il Magazziniere o Capo Stazione presso il quale detto deposito sarà stato versato ne rilascierà la ricevuta in duplicato, di cui un esemplare dovrà essere allegato alla sottomissione.

L'Amministrazione non stabilisce un prezzo di base pei materiali che pone in vendita. L'aggiudicazione sarà fatta in favore dell'offerta più elevata per ciascun lotto.

Le sottomissioni dovranno essere indirizzate franche alla **Direzione Generale della Società** in **Milano** non più tardi del giorno **18 maggio p. v.**, in piego suggellato portante la dicitura: **Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso.**

Il disuggellamento delle offerte avrà luogo nel giorno 20 maggio p. v. in una sala della Stazione Centrale di Milano, ed i concorrenti potranno assistere a tale operazione.

L'Amministrazione informerà con lettera i concorrenti dell'esito dell'aggiudicazione, e provvederà pella sollecita restituzione del deposito a quegli offerenti ai quali non sarà stato aggiudicato alcun lotto.

I materiali dovranno essere asportati dai Magazzini a cura e spese del deliberatario entro il termine di **20 giorni** dalla data della lettera di aggiudicazione; trascorso detto termine decorrerà durante altri 20 giorni la tassa di magazzinaggio di 10 centesimi per tonnellata e per giorno; e trascorso ancora questo termine di tolleranza, l'aggiudicazione a favore del deliberatario sarà annullata ed il deposito resterà di pien diritto di proprietà dell'Amministrazione.

Il pagamento dei materiali aggiudicati dovrà essere fatto in valuta legale nelle mani del Magazziniere prima del ritiro della merce e sotto deduzione della somma già versata pel deposito.

Milano, 25 aprile 1875.

422 **La Direzione Generale.**

Incanto volontario di una Vigna
Il 12 maggio p. v., nell'Ufficio del Notaio Cav. **G. B. Cassinis** si procederà alla vendita di una **VIGNA** denominata l'*Altina*, di giornate 10 circa, posta sui Colli di Torino, distante 20 minuti, regione San Martino, in amenissima posizione, composta di fabbricato civile e rustico, mobili entrostanti, due giardini con giuochi d'acqua, al prezzo di **L. 25,000.**
Per maggiori informazioni dirigersi al suddetto, via Botero, N. 19. 399

DA VENDERE
in seguito a decreto 19 marzo 1875 del Giudice delegato nel fallimento **Huguet**

Utensili di varie specie; Torni usati ed in costruzione; Limatrici, Trapani, Morse ed Incudini, Trasmissione, Lastroni nuovi ed usati, Tubi rame e metallo bronzo, Ferro di ogni qualità, Macchine a vapore e Caldaie, Seghe, Macchine per dividere, Lastre a taspa per Pulitori da grano, Utensili da falegname di ogni qualità.

Tali oggetti si trovano nello Stabilimento già *Huguet*, Piazza Emanuele Filiberto, casa dei Molini della Città.

Per le trattative rivolgersi alli Sindaci presso la Ditta G. POCCARDI e Fratelli, alla Fonderia oltre il ponte Mosca, Porta Palazzo, Torino. 413

CITTÀ DI TORINO
AVVISO D'INCANTI.

Si notifica che alle ore 2 pomeridiane di martedì 4 maggio 1875, nel civico Palazzo si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa in due lotti della provvista di **Pietra granitica per ruotale**, e se ne farà il deliberamento intieramente a quello, o ripartitamente a quelli fra i concorrenti, il cui partito sarà ritenuto migliore sotto il rapporto della qualità del granito, e del maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi d'unità infrascritti, avvertendo che la quantità di pietra per cadun lotto è calcolata di metri cubi 247 50, e che per essere ammesso a far partito, ciascun concorrente dovrà presentare al civico Ufficio d'arte i suoi titoli comprovanti esser egli proprietario od esercente di cave di granito nelle località sotto indicate.

Indicazione delle pietre e relativi prezzi.

Pietra granitica delle cave della Balma, già aperte ed esercite sui territori di San Paolo e Quittengo (Biella), che siano di gradimento della Città appaltante, esclusa la [illegible] e le altre cave indicate nel capitolato speciale, per cadun metro cubo L. **110.**

Pietra delle cave di Alto in territorio di Pella sul Lago d'Orta, per cadun metro cubo L. **90.**

Pietra delle cave di Mont'Orfano in territorio di Mergozzo, per cadun metro cubo L. **80.**

Si rende pure noto che alle ore 2 1/2 pomeridiane di detto giorno 4 maggio, nel civico Palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa dei lavori e provviste occorrenti alla ultimazione di alcuni Stradini e Stradali, nonchè di altre provviste ed opere nel nuovo Parco del Valentino, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire **6000**, e seguirà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi.

I capitolati speciali e generali, gli elenchi dei prezzi ed i disegni relativi alle due imprese, sono visibili nel predetto Ufficio d'Arte.
408

Una Signorina, sui 25 anni, Savoiarda di nascita, desidera collocarsi in una famiglia in qualità di **Istitutrice**, **specialmente di Francese**, dando anche **Lezioni di Piano**.
Per ulteriori informazioni dirigersi al sig. Dottore RIZZETTI, via Corte d'Appello, N. 4. 424

ZOLFO PER VITI
TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, PENASSO Farnesiale, PELLAGRA.
Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, via Po, 31, Torino. 226

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.**

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita ed ogni comodità.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.

Da vendersi in Torino
Elegante e ricca **CASINA** signorilmente mobiliata, con ameno e spazioso Giardino.
Dirigersi a G. VICARI, via Galliari, N. 8. 405

Da vendere
Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

ed in Rivoli
presso la parrocchia di S. Martino **Grandiosa CASA** posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.
Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 273

Un Giovane
di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio e d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.
Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix*, *Paris.*
Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mai

---

Reincanto.
Martedì, 11 maggio 1875, ore 10 mattina, avanti la Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, e nella sala delle sue adunanze nello Ospedale stesso, avrà luogo col ministero del Notaio sottoscritto il reincanto ed successivo deliberamento definitivo, all'estinzione della candela vergine, al miglior offerente, al prezzo ora accresciuto di L. 134,925 della
Manica verso via San Massimo, N. 31 e 33
del corpo di casa proprio di detto Ospedale detto di San Michele, isola S. Pancrazio, rezione Po, in Torino, sotto la osservanza delle condizioni spiegate nel Bando venale 16 aprile corrente, pubblicato e visibile colle piante di dette case e perizia nella Segreteria di detto Ospedale.
377 **B. OPERTI**, *not. coll.*

Incanto volontario
di eleganti effetti mobili moderni
in un appartamento al 2° piano della casa N. 25, via della Rocca, consistenti in *Consolles*, Mensole a cantonale a specchi, due Lampade a sospensione, Sofà, Sedie, Seggioloni, Specchi, Armadio, Toeletta, grande Letto alla *Duchesse*, Giuoco di Scacchi chinese in avorio compito, *Chiffonier*, Pendoli, Candelabri, ecc., **martedì 4 prossimo maggio e giorno successivo, alle ore solite.**
402 *Notaio* **Carlo Gagna** *vel. giur.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'ANDORNO
XVI ANNO — ***Aperto dal 25 maggio.***
Dirigersi in Andorno dal Dirett. Dott. Pietro Corte.
406

Velocipedi **da ragazzi** a tre ruote, con o senza gomma, per campagna.
Campanelli **elettrici**, di forma elegante, con o senza tabella numeraria.
Macchine **per turare le bottiglie**, a prezzi limitatissimi.
Torino, via Barbaroux, N. 28, dai fratelli Stella.
397

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie
IN OGNI GENERE
N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.
G. Berthier e Figli
TORINO

La suddetta Casa tiene una ricca e copiosa scelta di
Orologi a Pendolo di Parigi
in Bronzo imitato, sia dorato che naturale od antico, ed accessori, come CANDELABRI, VASI, COPPE, ecc., di tutta novità.
Si prendono commissioni nei medesimi generi in vero Bronzo.
Si spediscono per qualunque destinazione.
L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)
da L. 25 a 400

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI
421

Nella Nuova Galleria dell'Industria Subalpina
NEGOZIO CANAVESIO
Copiosissimo assortimento di legittimi Vini Toscani, Veronesi e Modenesi, delle più accreditate Tenute del Chianti, Montepulciano, Pomino, Ruffina, Carmignano, Artemino, Muscat di Montalcino, Valpolicella, Lambrusco di Sorbara, non che dei Vini squisiti: **Santo, Occhiopernice, Alemico, e specialità Liquori diversi.**
SUCCURSALE con vendita al minuto presso il Liquorista, angolo via Sacchi e portici Principe Amedeo presso lo Scalo di Porta Nuova, dalla parte dell'arrivo, dove si ricevono pure le commissioni per la vendita all'ingrosso. 423

DA VENDERE
in territorio di Castellamonte, Borgata Sant'Antonio, regione Prabamonte,

CASCINA denominata ***Le Botte***, composta di Fabbricato, Campi, Campi altenati, Prati e Boschi, della superficie di ettari 19, 81, pari a giornate 52.
Dirigersi per le trattative dal sig. Not. **Gaspare Cassinis**, in Torino, via Botero, N. 19. 426

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) aprile 29 30

Farine 8 marche	pel corrente . .	Fr.	53 75	54 —
» »	per maggio . .	»	53 75	54 —
» »	per maggio e giugno	»	54 —	54 25
» »	per luglio ed agosto	»	55 25	55 25
Zuccari Saccarino 88 10/12	. . .	»	57 75	57 75
» » 7/8	. . .	»	61 25	61 25
» bianco 3	. . . . .	»	67 75	67 75
» raffinato scelto	. . . .	»	148 —	148 —

Liverpool, 30 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 23000.
N. Orleans 8 5/16 — Oomraw 5 4/16 — Bengala 4 9/16
Pernambuco 8 5/16
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 58000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 5000, e per la consumazione 47000.
Importazione della settimana Balle 67000.
Deposito . . . . . » 893000.
Mercato calmo-invariato.
Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 10/16
»	— Nuova Orleans	»	8 9/16
EGIZIANI	. . . . .	»	9 —
INDIANI	— Broach	»	5 9/16
»	— Oomrawatte	»	5 7/16
SMIRNE	. . . . .	»	6 8/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	8 6/16
»	— Paranham	»	8 10/16
»	— Maceio	»	8 8/16
»	— Baya	»	7 15/16
BENGALA	. . . . .	»	4 5/16

Havre, 30 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.
Mercato calmo — Prezzi invariati.

»	— Luisiana dispon. per giugno	Fr.	95 — — —
»	— Id. per giugno e luglio	»	96 — — —
»	— Id. per agosto . .	»	97 — — —

Manchester, 30 aprile (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Compratori sostenuti.
Caffè — Venduti Sacchi 1210.
Mercato fermo.

»	— Rio non lavati . . .	Fr.	95 — — —
»	— Santos non lavati sano .	»	103 50 — —
»	— Haïti Jacmel a consegnare	»	99 — — —

Marsiglia, 30 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 2761.
Vendite » 2720.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.